



# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

## **SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE**

### **LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL PIEMONTE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

**VISTO** il Titolo I della parte seconda del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137* e s.m.i., che sostituisce il Decreto Legislativo 29.10.1999 n. 490 e la legge 1 giugno 1939, n. 1089;

**VISTE** in particolare le disposizioni degli artt. da 10 a 14 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio* e s.m.i., *ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137*;

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

**VISTO** il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n.171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del Decreto Legislativo del 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89;

**VISTO** in particolare l'art. 39 del predetto DPCM 171/2014, che individua la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale (d'ora innanzi anche *Co.Re.Pa.Cu.*) quale organo collegiale a competenza intersettoriale, regolamentandone le attribuzioni, la composizione ed il funzionamento;

**PRESO ATTO** che con Decreto della Direzione Generale Bilancio del MIBACT del giorno 11 aprile 2016 è stato attribuito all'ing. Gennaro MICCIO l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Piemonte;

**DATO ATTO** che con delibera della *Co.Re.Pa.Cu.* del Piemonte n. 22 del 21/12/2016 è stato *individuato nel Presidente della Commissione il soggetto delegato a sottoscrivere gli atti giuridici emanati dalla stessa Co.Re.Pa.Cu.*;

**PREMESSO** che il Comune di Torino con nota prot. n. 3473 del 26/06/2017, registrata al protocollo della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino n. 10121 del 27/06/2017, ha presentato istanza per la verifica dell'interesse culturale del bene immobile in appresso descritto;

**ATTESO** che sulla predetta istanza sono state acquisite le risultanze della fine istruttoria condotta dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino così come risulta dalla nota trasmessa al Segretariato Regionale per il Piemonte con prot. n. 15421 del 06/10/2017;

**PRESO ATTO** che il bene in oggetto rientra tra quelli descritti all'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. citato in premessa;

**RICHIAMATA** la delibera della Co.Re.Pa.Cu. del Piemonte n. 17 del 31/10/2017;

**RITENUTO** che il bene immobile

- Denominato **“Resti della Cascina Airale”**
- Provincia di **Torino**
- Comune di **Torino**
- Sito in **Via Giacomo Zanella n. 17**
- Distinto al **C.T. al Fg. 1190 partt. 34/parte, 35, 36, 37.**

come meglio individuato nell'allegata planimetria catastale, **rivesta l'interesse culturale** di cui agli artt. 10 e 12 del D.lgs.42/2004 e s.m.i. per le motivazioni contenute nell'allegata relazione storico-artistica;

### **DICHIARA**

che il bene immobile **“Resti della Cascina Airale”**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, **riveste l'interesse culturale** di cui agli artt. 10 e 12 del D.lgs.42/2004 e s.m.i. e rimane pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica costituiscono parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato, in via amministrativa, al proprietario richiedente la verifica dell'interesse culturale e successivamente trascritto a cura del Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino presso la competente Agenzia delle Entrate ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso la presente delibera è ammessa proposizione di ricorso al Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo per motivi di legittimità e di merito, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 42/2004. È inoltre ammessa, entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma dell'art. 7 e ss. del D.Lgs. del 2 luglio 2010 n. 104 – “Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo” e successive modifiche; ovvero, entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 10 NOV 2017

Il Presidente della Commissione Regionale  
per il Patrimonio Culturale del Piemonte



ing. Genaro Miccio





## *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

### **RELAZIONE: Torino- Resti della Cascina Airale – Via Giacomo Zanella n. 17**

*(dati forniti da arch. Andrea de Nadai )(r m)*

#### **Descrizione stato di fatto dell'immobile**

Sul limitare del parco della Colletta, alle spalle della cortina cimiteriale, giacciono sopraffatti dalla vegetazione i resti della cascina Airale. Nonostante la loro collocazione a ridosso della strada (via Zanella), sono pressoché invisibili da quest'ultima poiché completamente oscurati da una fitta coltre di alberi, arbusti ed erbacce incolte.

L'accesso alla corte dovrebbe essere consentito tramite un cancello in ferro, però, a causa della vegetazione spontanea eccessivamente sviluppata già a ridosso dell'apertura, è particolarmente difficoltoso addentrarsi. Considerata la scarsa visibilità anche dall'esterno, per un'analisi morfologica della cascina ci si può avvalere di una ricostruzione fattane, a metà degli anni Novanta, dallo staff di Chiara Ronchetta (Ronchetta-Palmucci, 1996).

L'edificio presenta la tipica pianta a C su corte chiusa, con una protuberanza verso sud-est costituita da una delle due fabbriche destinate ad abitazione, frutto degli storici ingrandimenti. Questa porzione è quella attualmente più visibile e mostra una serie regolare di aperture, più frequenti al primo piano, che sono state tamponate, in anni recenti, con blocchi in cemento. La spessa muratura esterna è costituita da mattoni a vista con impianto eterogeneo che tradisce ripetuti interventi di rimodellamento comprendenti anche inserti in pietra in alcuni punti.

Rivolgendosi nuovamente alla ricostruzione di Ronchetta si può notare che la volumetria della cascina è prevalente dovuta alla grande superficie occupata dai casi da terra che sono disposti sulla quasi totalità del perimetro, con le uniche eccezioni rappresentate dalle due fabbriche abitative, di cui la seconda era posizionata sul lato rivolto a mezzanotte. Quest'ultimo prospetto, con riferimento a fotografie del 2011, appare anch'esso in mattoni e in avanzato stato di disgregamento; risultano altresì, lievemente visibili dalle citate fotografie, ingenti crolli di grosse porzioni delle murature interne. Anche questa vista, che affaccia su uno spiazzo destinato a parcheggio, è attualmente interdotta dalla rigogliosa boscaglia. La condizione degli interni è esaminabile grazie a fotografie scattate dalla Direzione Verde Pubblico ed Edifici Municipali in un mese invernale del 2010, quando la vegetazione era meno fitta, e si può notare che il degrado e la fatiscenza sono, anche qui, decisamente gravi. Rimanevano in piedi parzialmente, le strutture delle due abitazioni. In conclusione, analizzando attentamente la struttura come appariva da fotografie aeree risalenti intorno alla prima decade del 2000, è possibile valutare anche lo stato di fatto delle coperture che si manifestano pesantemente rovinare e quasi totalmente perdute. Le piccole frazioni che si possono ancora osservare si caratterizzano con falde coperte da coppi e in alcuni punti è ancora presente lo scheletro della travatura.

Il complesso è dunque in avanzato stato di ruderizzazione, mantenendo intatto solo il profilo di impianto del complesso edilizio e parte delle murature in elevato. L'impossibilità di accedere rende difficoltoso l'accertamento della (improbabile) sussistenza di elementi di finitura interni, quali intonaci, pavimentazioni, arredi fissi, apparati decorativi.

#### **Motivazioni del vincolo**

Si ritiene che il complesso della Cascina Airale, ancorché irrimediabilmente compromesso nella sua consistenza fisica, rivesta importante interesse culturale ai sensi dell' art. 10, comma 3 a), sotto il profilo storico e di impianto edilizio complessivo. Le sue antichissime origini, la sua afferenza al patrimonio sabauda, il valore testimoniale attestante il processo di antropizzazione del territorio



## *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

### **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

immediatamente vicino al capoluogo torinese in chiave agraria - ricordato nelle innumerevoli pubblicazioni in materia - conferiscono estremo interesse storico al compendio.

Lo stato di ruderizzazione penalizza e impoverisce altresì l'originario interesse architettonico vero e proprio dei manufatti, suggerendo di proporre la conservazione del complesso limitatamente al **sedime** del suo recinto murato esterno, e delle murature perimetrali dei corpi di fabbrica principali documentati dalla cartografia storica.

Nell'auspicare la valorizzazione sotto il profilo culturale del complesso, peraltro adiacente al Parco della Colletta, si prende atto di come l'attuale stato del complesso renda inevitabile, nel caso di usi futuri, l'eventuale riedificazione delle volumetrie scomparse, che si ritiene tuttavia opportuno siano riproposte, in linea di massima, secondo l'articolazione del primitivo impianto a cascina testimoniato dalle attuali e compromesse rimanenze.

Torino, 10 ottobre 2017

Il funzionario  
Arch. Lisa Accurti

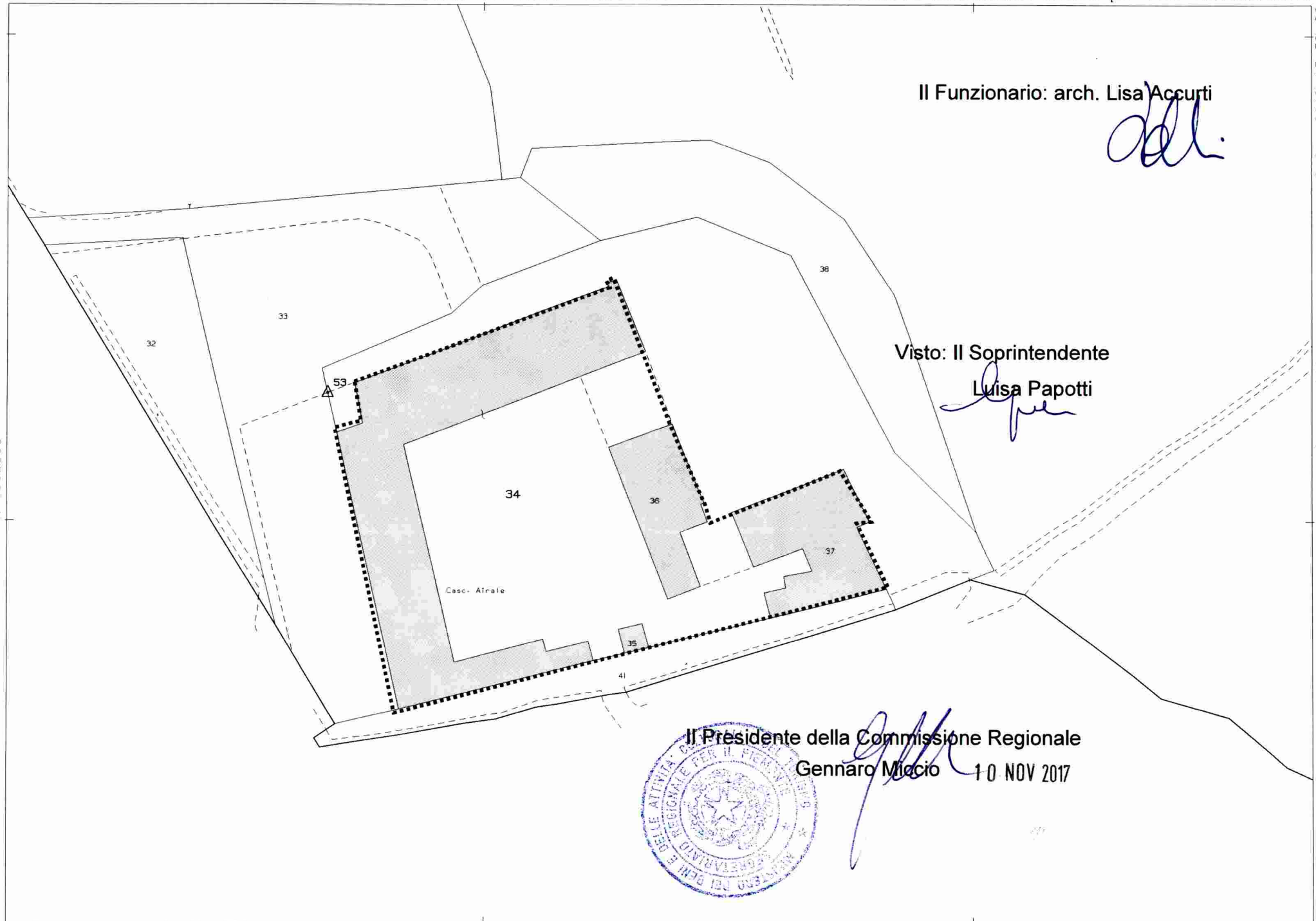
Visto: Il Soprintendente  
arch. Luisa Papotti

Il Presidente della Commissione Regionale  
Gennaro Miccio



10 NOV 2017

N=4993100



Il Funzionario: arch. Lisa Accurti

*[Signature]*

Visto: Il Soprintendente

Luisa Papotti

*[Signature]*

Il Presidente della Commissione Regionale  
Gennaro Miccio

10 NOV 2017



E=1398900

1 Particella: 34

Comune: TORINO  
Foglio: 1190

Scala originale: 1:1000  
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

2-Ott-2017 15:57:39  
Prot. n. T235645/2017